

Sdegno contro le condanne a morte pronunciate dal tribunale militare spagnolo

Chiesto un passo del governo per salvare gli antifranchisti

Un'interrogazione di deputati comunisti - La Federazione mondiale dei diritti dell'uomo definisce il processo di venerdì e sabato «una beffa» - Ondata di proteste anche all'estero

SETTIMANA NEL MONDO

Fase nuova in Indocina



SIHANUK — «Viva la Cambogia rivoluzionaria».

Il principe Norodom Sihanuk è tornato martedì scorso a Phnom Penh, come ha scritto un giornale francese, «da vincitore». La vittoria di Norodom Sihanuk — scriveva *Le Monde* — è prima di tutto una vittoria su se stesso. Avrebbe potuto, cinque anni fa, diventare uno di quei potenti decaduti che vivono sulla costa azzurra... Il suo patriottismo senza peccche, la sua volontà di incarnare la nazione dei costruttori di Angkor, lo hanno portato a mettersi alla testa di una lotta nel corso della quale, egli lo sapeva e l'ha spesso detto, avrebbe perduto l'antico potere. Il principe esce più grande di questa prova».

In realtà, vi è qualcosa di più importante in questo ritorno, che conferma la validità di quello che Sihanuk stesso aveva definito negli anni scorsi, e soprattutto dopo il suo viaggio nelle zone libere di Cambogia dell'estate 1973, «un matrimonio d'amore» tra la monarchia e la rivoluzione. Il suo ritorno, al quale il principe ha voluto dare un senso ben preciso concludendo il suo primo discorso pronunciato in patria col grido di «viva la Cambogia rivoluzionaria», ha confermato che la larga alleanza che aveva permesso, fin dall'indomani del colpo di stato proamerico del marzo 1970, l'esplodere della resistenza e della lotta di liberazione in tutto il paese, può resistere anche alle più dure prove che seguono sempre alle liberazioni: quando, nel momento in cui potrebbe cessare la funzione dell'elemento unificatore rappresentato dalla necessità della salvezza della nazione, potrebbero tornare in primo piano, e prevalere, contrasti ed interessi di classe ai quali nemmeno la Cambogia, prima del colpo del 1970, era rimasta estranea.

Questa è la vittoria autentica della Cambogia, sottolineata dal ritorno del principe Sihanuk, capo dello Stato e presidente di quel Fronte unito nazionale (FUNK), il cui congresso straordinario, il 28 aprile di quest'anno, pochi giorni dopo la liberazione totale del paese, aveva ribadito i principi di base della politica futura. Come li ha ricordati Kieu Samphan, primo vi-



PHAM VAN DONG — La riunificazione più salda.

L'altra notte e ieri nei pressi di Tripoli

Ancora scontri armati in Libano fra gruppi musulmani e cristiani

Il bilancio è di 18 morti e numerosi feriti — 123 le persone rimaste uccise in undici giorni di combattimenti

Richiesta formale al governo di riconoscere l'OLP

FIRENZE, 13 — Il Festival nazionale dell'Unità di Firenze — raccolgendo l'auspicio formulato nel luglio scorso a Roma dal convegno nazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente — ha chiesto formalmente che il governo italiano riconosca l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) come unico rappresentante legittimo del popolo palestinese.

La proposta è stata resa pubblica dal compagno Salvatore, della sezione esteri del PCI, durante l'indirizzo di saluto al balletto nazionale dell'OLP che si è esibito, per la prima volta in Italia, nel quadro del Festival.

Oltre che con il balletto nazionale l'OLP è presente al Festival con uno stand.

Stamane inoltre, per partecipare alla grande manifestazione di chiusura del festival, è arrivata a Firenze una delegazione politica palestinese capitanata da Yasir Arafat, Rabbo, responsabile del servizio informazioni dell'OLP.

Le forze delle due parti non sono più impegnate in battaglie campali come all'inizio

americani, che avevano mantenuto il paese in stato di guerra dal 1960 fino ad aprile di quest'anno, sono crollate sotto la spinta pacifica delle masse popolari, senza «bagni di sangue», i personaggi corrutti e spietati che da quella guerra avevano tratto benefici immensi. A quelli che, rinunciando a un durato esilio, sono rimasti nel paese, il nuovo potere popolare ha assicurato ad un tempo e il perdono e la possibilità di contribuire alla non facile opera di ricostruzione del paese devastato. E' un'opera alla quale gli Stati Uniti non presteranno mani, come continuano a rifugiarsi a fare anche nei confronti del Vietnam, nonostante gli obblighi assunti con un trattato internazionale, quello di Parigi. Sono giunti al punto, l'altro giorno, di chiedere la restituzione di 5 milioni di dollari, già versati in conto aiutti al Laos nei mesi scorsi.

Il ritorno di Sihanuk a Phnom Penh ha sottolineato, di nuovo, anche un altro aspetto importante di una situazione che supera i confini della Cambogia: la particolarità di ognuna delle rivoluzioni — sociali e di liberazione nazionale — che sono giunti al punto, l'altro giorno, di chiedere la restituzione di 5 milioni di dollari, già versati in conto aiutti al Laos nei mesi scorsi.

Il trentesimo anniversario della fondazione della repubblica democratica del Vietnam, proclamata il 2 settembre del 1945 dal presidente Ho Chi Minh da quella stessa piazza, Ba Dinh di Hanoi dove ora riposano le sue spoglie, è caduto tra questi avvenimenti di Cambogia e Laos. E' stato il momento del bilancio di tre decenni di lotta contro nemici spietati e potenti, conclusasi, come ha detto il primo ministro Pham Van Dong, «con il risultato atteso: la riunificazione della patria vietnamita». «Questa volta — ha detto Pham Van Dong — il Laos è un regno dotato di un re (ma Cambogia è un regno, che è tuttora il simbolo dell'unità nazionale, in cui il governo può resistere anche alle più dure prove che seguono sempre alle liberazioni: quando, nel momento in cui potrebbe cessare la funzione dell'elemento unificatore rappresentato dalla necessità della salvezza della nazione, potrebbero tornare in primo piano, e prevalere, contrasti ed interessi di classe ai quali nemmeno la Cambogia, prima del colpo del 1970, era rimasta estranea.

Questa è la vittoria autentica della Cambogia, sottolineata dal ritorno del principe Sihanuk, capo dello Stato e presidente di quel Fronte unito nazionale (FUNK), il cui congresso straordinario, il 28 aprile di quest'anno, pochi giorni dopo la liberazione totale del paese, aveva ribadito i principi di base della politica futura. Come li ha ricordati Kieu Samphan, primo vi-

l'opera sarà lunga ed ardua, in ognuno dei tre paesi d'Indocina, ma il nuovo capitolo della loro storia è già cominciato. Senza truppe americane, senza fantocci «indigeni», e senza bombe.

Emilio Sarzi Amadé

La Federazione giovanile comunista insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, un progetto di trattato accompagnato da una lettera del ministro degli esteri, Gromiko nella quale si prospetta che l'argomento sconsigliato dal Consiglio di sicurezza si discuta.

La Federazione giovanile comunista, insieme con qualche socialista, repubblicana e con la Gioventù acista, che in questi giorni hanno dato vita a molteplici manifestazioni di protesta, hanno tramontato un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

«Con ottusa e criminale

ostinazione, con nuove inaudite leggi repressive, con il terrore, il fascismo spagnolo tenta disperatamente di arginare la lotta dei lavoratori, dei giovani, di tutto un popolo per rendere la Spagna libera e democratica; è questo un movimento che chi di giorno in giorno cresce, sempre più unitario e organizzato, che si fa inarrestabile, e che gode la simpatia e l'appoggio di tutta la gioventù e dei popoli dell'intera Europa che, a trent'anni dalla vittoria sul nazifascismo, sentono come una vergogna e un pericolo la sopravvivenza del regime fascista di Franco».

Come si ricorda, due giorni fa l'URSS ha presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Wald